Crisi di governo, Beppe Grillo è d’accordo con Toti: “Necessario un patto tra tutti i partiti”

di **Fabio Canessa**

13 Gennaio 2021 – 13:24



Liguria. La crisi di governo sembra essere sempre più vicina e nell’intricatissimo *puzzle* della crisi di governo c’è anche un po’ di Liguria. Perché proprio il presidente **Giovanni Toti** attraverso il suo gruppetto di fedelissimi di Cambiamo! – 5 deputati e 3 senatori formalmente iscritti al gruppo misto – è tra coloro che potrebbero diventare determinanti, non tanto per il sostegno a un Conte ter, quanto per la nascita di un **nuovo esecutivo incaricato di gestire l’emergenza Covid** e traghettare il Paese alle prossime elezioni.

Elezioni che, infatti, Toti non vede come ipotesi percorribile sul brevissimo termine, a differenza di **Matteo Salvini** e soprattutto di **Giorgia Meloni** che chiede il voto a gran voce. Piuttosto è da giorni che il presidente ligure si dichiara disponibile a sostenere un “**governo di unità nazionale**“, ma solo “con una una compagine di governo assolutamente diversa e una maggioranza molto diversa da quella attuale”. In altre parole, no a stampelle per l’attuale premier.

Ma c’è un altro ligure a chiedere un “**patto tra tutti i partiti per il bene dell’Italia**“. E risponde al nome di **Beppe Grillo**, fondatore del Movimento 5 Stelle e principale fautore insieme a Matteo Renzi (ironia della sorte) del governo giallo-rosso, che su Facebook ha condiviso la lettera aperta di **Giorgio Trizzino**, deputato pentastellato considerato tra i “contiani” di ferro. “**Tutti i rappresentanti del popolo devono contribuire uniti** a

sostenere, in uno dei momenti più bui della sua storia, il Paese – si legge -. Nessuno cerchi scusi o pretesti per sottrarsi a questa grande responsabilità o ancor peggio faccia in questo momento biechi calcoli elettorali sul proprio futuro". L'ipotesi che prende corpo è quella di un **governo onnicomprensivo** con Italia Viva e Fratelli d'Italia che rimarrebbero fuori per scelta.

Ancora oggi Toti ha spinto in questa direzione, ospite di *Coffee Break* su La7: "Tutte le forze devono essere responsabili. **Si prenda atto della crisi, Conte si dimetta**, si trovi una soluzione per un governo di unità nazionale o di salute pubblica che realizzi i **tre punti che abbiamo davanti**: la campagna di vaccinazione che metta in sicurezza gli over 75 entro l'estate, il recovery fund di cui nessuno ha parlato con Regioni, parti sociali e mondo dell'impresa, e poi ragioniamo del Mes sanitario ove il governo non riesca a reperire risorse in altro modo, perché i bilanci delle Regioni sono tutti scassati e rischiamo il default delle sanitò regionali".

Di sicuro c'è che **oggi pomeriggio Toti parte per Roma**. Alle 17.30 è prevista la conferenza stampa di **Matteo Renzi**, con ogni probabilità per annunciare le dimissioni delle ministre di Italia Viva **Elena Bonetti** e **Teresa Bellanova**. A quel punto – sempre che non arrivi un accordo in extremis – **Conte andrà in Parlamento** per "fare la conta" e mettere l'ex premier di fronte alle proprie responsabilità. Se arriverà la sfiducia, si aprirà ufficialmente la crisi.

L'**area centrista è quella più in fermento:** si cercano disperatamente voti per sostituire quelli di Renzi e garantire continuità a Conte, sia pure con una squadra diversa. **Toti però si chiama ancora una volta fuori dai "responsabili"**, e anzi accusa: "Chi pensa di risolvere la crisi con qualche voto rubato qua e là in parlamento lo ritengo irresponsabile, con buona pace dell'autonomia di ciascun parlamentare".

Una frecciata che si potrebbe intendere rivolta alla corrente di **Forza Italia** capeggiata da Renato Brunetta, favorevole a entrare in un nuovo gruppo parlamentare a sostegno di Conte. I vertici liguri del partito assicurano che Silvio Berlusconi vuole restare saldamente ancorato all'asse del centrodestra ed è difficile prevedere che possano esserci ammutinamenti, ma in questa fase nulla si può escludere. Soprattutto se Grillo e Toti verranno ascoltati.